PER NOZZE

BUROVICH -- MORO

*All' Onorevolissimo*

SIG. GIAMBATTISTA MORO

*Casarsa*

## Egregio Sig. Gio: Battista

*Ella sa bene qual parte io prenda ad ogni avvenimento della sua Famiglia alla quale son legato da tanto tempo coi vincoli della più cordiale amicizia. La bella nuova degli Sponsali della sua amabilissima Teresina coll'esimio Giovine Vincenzo Nob. Burovich mi fece subito pensare alle vive commozioni che in questo giorno provano di consenso i tenerissimi cuori del Padre, della Madre, dei Fratelli nel distaccarsi dal loro più dolce tesoro, da una tal Figlia e Sorella. Pensai ancora, anzi pretesi sentire vivamente in me stesso quel gruppo d'affetti lottanti che agitano il soavissimo animo della Sposa nel momento dell'addio ai Cari Suoi,*

*e fra questi ne scelsi uno,* L'ADDIO ALLA MADRE, *nel quale tutti gli altri si riflettono e si confondono. Quasi io fossi ancora nell'età della poesia, ho voluto farne qualche verso, che a Lei intitolo e che vorrà cortesemente aggradire come ha sempre aggradito i sentimenti del suo*

*Portogruaro* 11 *Febbrajo* 1861.

Affettuosissimo Servo ed Amico

**P. A. CICUTO.**

# L' ADDIO

## DELLA SPOSA ALLA MADRE

Coi pensieri in tumulto
E il cor rigonfio in seno
D'una parola pieno
Che uscir s'attenta e si strozza in singulto,
Alfin l'affanno mio
Tutto in seno Ti verso — o Madre, addio —

Questa parola, questo
Istante antiveduto
Come un rimorso acuto
Mi trafigge d'allor che in me fu desto
Un nuovo affetto e caro —.
Quanta gioja nel core e quanto amaro!

Tu piangi o Madre! Forse
Temi che in oggi sia
Men tua la vita mia
Pel nuovo affetto che nel cor mi sorse?
Pensi che possa mai
Venir meno l'amore ond'io Ti amai?

Ei mi riarde il seno
E crescere lo sento
Ormai fino al tormento —
E sì soave un tempo era e sereno! —
Di Sposa il casto amore
Quello di Figlia mi rinfiamma in core —

Luce e calor tramanda
Un novo ai prischi affetti
Nei verecondi petti;
Come assieme intrecciantisi in ghirlanda
Più gai brillano i fiori,
E più vivi nell'iride i colori —

Io l'amo sì. Tu sola
Conscia dei sospir miei
Appien comprender dei
Quanto intenso è l'amor che a Te m'invola:
Ma questa anima, questa
Di Dio scintilla e tua pur teco resta.

E Tu meco sarai
Col pensiero e l'affetto;
Ai sospir del mio petto
Coi palpiti del tuo risponderai —
Volan per lunga via
I battiti dei cuori e l'armonia —

Qual novo tallo al verno
Soavemente tolto,
E in altro suolo accolto
Lontan sospira il cespite materno,
Ma l'aura messaggera
Ne ricambia gli effluvii in primavera,

Onde in region più pura
Dopo la dipartita
In ambi un'altra vita
Nasce coi nuovi amor della natura;
Tale, benchè da lunge,
La mia vita alla tua si ricongiunge.

Sempre mattina e sera
Il nostro affetto pio
Incontrerassi in Dio
Nella stessa ora sacra alla preghiera,
In sulla nota via
Che apprese già da Te l'anima mia.

Nell'alto sonno a volo
I vigili pensieri
Per occulti sentieri
S'incontreran bramosi; allora un solo
Sarà il tuo sogno e il mio,
E spesso torneremo al mesto addio —

Nelle gioie e nei pianti
Onde la vita è piena
L'imagin tua serena
Compagna sempre mi verrà davanti:
Sarammi a lei da canto
Più soave il gioir men triste il pianto

E se dato mi fia
Ch'io stringer possa al cuore
Frutto del mio dolore
Un'altra vita della vita mia,
In quei materni affanni
Te Madre penserò de' miei verdi anni,

E le tue cure ansanti
E il mio gioire insciente
E il correre fidente
Nel sen materno e i consolati pianti;
Così mi tornerai
Nel memore pensier coi giorni gai.

Ma i dì verran che in Dio
Al gaudio pieno assunti
E insiem tutti congiunti
Mai più non torneremo al mesto addio,
Nè un gaudio puro e santo
La figlia amante sconterà col pianto —

FINE.

PORTOGRUARO
Tip. Prem. della Ditta Castion.
1861.